Anno XLVI N. 20. Pordenone, 13 Maggio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE E P. COLLEGIO 13 MAG 16 ESEMPLARI

Diario della Guerra.

Sabato, 6 Maggio.

— Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie; la nostra intensificò il tiro nella zona fra Toblach e Innichen (alta Drava).

Un velivolo nemico lanciò 4 bombe su Limone (Lago di Garda) senza fare vittime nè danni. Tentativi di irruzione nel nostro territorio da parte di aerei nemici furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e dal pronto intervento delle nostre squadriglie di caccia.

Domenica, 7.

— Sulle pendici del Nozzolo (valle Giudicaria), nell'alto Astico, sulla Marmolada, intense azioni delle artiglierie e scontri di riparti di fanteria. L'avversario subì ovunque sensibili perdite.

— In Carnia, l'artiglieria nemica lanciò alcuni proiettili di medio calibro sull'abitato di Paluzza, nell'alto But, producendo lievi danni. Di rimando, le nostre artiglierie bombardarono Mauthen, in valle del Gail.

— Nella zona di Plezzo, il nemico pronunciò con forze numerose insistenti attacchi contro le nostre posizioni sul Cukla. Ricacciato ogni volta lungo quasi tutto il tratto di fronte assalito, all'ala destra riuscì a mantenersi in una nostra trincea. Prendemmo all'avversario 43 prigionieri, tra i quali un ufficiale.

— Nella zona di Gorizia, un velivolo nemico, colpito dal fuoco di una batteria contro aerei, fu visto precipitare in territorio proprio nei pressi della città.

Lunedì, 8.

— Azioni delle artiglierie, più intense nella zona di Plava, dove il nemico tirò su un nostro stabilimento sanitario. Nell'alto Sabotino nostri tiri aggiustati colpirono più volte in pieno un fortino nemico.

— Piccoli scontri di fanterie, con esito a noi favorevole, nella Marmolada, in valle Vislende, sul Vodil (Monte Nero).

— Nessun altro importante avvenimento.

Martedì, 9.

— Nella zona dell'Adamello, nostre artiglierie issate sin sulla vetta della Lobia alta (3196 m.), aprirono ieri il fuoco sulle difese nemiche del Passo di Topete, sconvolgendole. Da posizioni più arretrate, nostri medi calibri bersagliarono il rovescio delle linee nemiche e il fondo di valle Genova (Sarca).

— Lungo tutta la fronte del Trentino, alto Adige, crescente attività delle opposte artiglierie.

— Sono segnalati vivaci scontri di fanterie sulla Marmolada, al passo di Falzarego e sul Cukla (Conca di Plezzo). Dovunque il nemico fu ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Davanti alle nostre posizioni del Cukla furono raccolti un centinaio di fucili e numerose munizioni, tolti a nemici caduti negli ultimi attacchi.

— Una forte squadriglia di nostri velivoli eseguì ieri una incursione in valle Adige, lanciando numerose bombe in Mattarello e Calliano, centri di radunata delle truppe nemiche. Fatti segno ad insistenti tiri di batterie contro aerei, i velivoli ritornarono tutti incolumi.

— Una squadriglia avversaria volò sulla pianura del Basso Isonzo, disperdendo bombe, senza fare vittime nè danni.

Mercoledì, 10.

— Continuano lungo tutta la fronte le azioni di artiglieria, benchè ostacolate dal maltempo.

— Nella zona della Tofana, a nord-est della terza vetta, un nostro riparto occupò una importante posizione a 2835 metri di altitudine.

— Sul Monte Nero, nostre ardite pattuglie, calatesi dal Vrata nel versante del torrente Lepenje, lanciarono bombe contro le posizioni nemiche.

— Nei pressi della Chiesa di San Martino del Carso, la notte sull'8, il nemico fece brillare mine, provocando qualche danno in un nostro approccio e il crollo di un tratto dei propri trinceramenti. Di rimando, a sud-ovest di di San Martino facemmo brillare nostre mine, con sconvolgimento delle linee nemiche, completato da tiri intensi ed aggiustati delle nostre artiglierie.

Giovedì, 11.

— Consueta attività delle artiglierie.

— Sul Carso facemmo brillare altre mine, provocando danni nelle linee nemiche.

— Nulla di notevole sul resto della fronte.

Venerdì, 12.

— Azioni di artiglierie, più intense alla testata di Val D'Assa e nell'alto But, ove con tiri aggiustati sconvolgemmo le difese dell'avversario. Nel pomeriggio di ieri batterie nemiche aprirono il fuoco sugli abitati della conca di Drezenca (alto Isonzo). Di rimando, le nostre artiglierie rinnovarono il bombardamento di Tolmino.

— Nella conca di Plezzo, dopo efficace preparazione delle artiglierie, i nostri alpini con vigoroso attacco espugnarono una forte e munita linea di trinceramenti e ridotte sulla vetta del M. Cukla e sulle pendici meridionali del M. Rombon. Prendemmo al nemico 123 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, 4 mitragliatrici, buon numero di fucili, grande quantità di munizioni e altri materiali da guerra.

— Piccoli attacchi della fanteria avversaria contro le nostre posizioni sulla cresta del Podgora, sulle pendici settentrionali del M. San Michele e a sud-ovest di S. Martino del Carso furono dalle nostre truppe prontamente respinti.

— Un velivolo nemico lanciò bombe presso la stazione di Ospedaletto (valle Sugana), uccidendo alcuni cavalli.

— Nostri velivoli bombardarono la stazione di S. Pietro di Gorizia e le vicinanze di Aisovizza.

Ancora una volta gli eserciti del Kaiser hanno tentato di procurarsi un successo sul fronte francese. Ma ancora una volta, se la minuziosa preparazione, il bombardamento addirittura mostruoso, fatto coi maggiori calibri, con proiettili incendiari, asfissianti ecc., permise loro di occupare qualche elemento di trincea avanzata, ormai sconvolto dal diluviare delle granate, ciò fu provvisorio, poichè i francesi riconquistarono quasi subito il terreno abbandonato. La lotta continua così ormai da più di due mesi, senza che i tedeschi possano vantare quel successo di cui hanno tanto bisogno per galvanizzare l'opinione pubblica del loro paese. Le notizie che giungono dalla Germania danno infatti la visione abbastanza chiara delle difficoltà in cui si dibatte il popolo tedesco, ormai sfiduciato e chiedente a gran voce, malgrado il terrorismo poliziesco, la pace. A rendere maggiormente difficile la situazione della Germania è venuta anche la risposta di Wilson: risposta chiara, precisa, che mette la Germania con le spalle al muro, infliggendole in pari tempo una magnifica lezione di civiltà. Ma la lezione più dura i tedeschi la ricevono dai soldati francesi, da questi meravigliosi difensori del suolo patrio, che sapranno infliggere loro, indubbiamente, le sconfitte decisive.

— Nell'Armenia i russi avanzano sempre vittoriosamente, spezzando la resistenza che cercano di opporre i turchi. Oramai gli eserciti russi sono sulla via di Bagdad.

— In Galizia e in Polonia alcuni tentativi degli austro-tedeschi furono nettamente respinti dai russi. Si approssima intanto l'epoca propizia per i grandi movimenti di truppe; vedremo allora gli effetti della energica preparazione compiuta dai russi durante il decorso inverno.

— Sugli altri settori nulla d'importante.

Il nostro fronte.

Se l'Italia, che, quando scese in campo, era la più esposta alle offese nemiche, perchè non aveva un fronte naturale nè artificiale su cui resistere, si trova oggi — fra le quattro grandi Potenze della Quadruplice — la meglio coperta e sicura dell'incolumità del proprio territorio quanto l'Inghilterra recinta dal mare, lo deve unicamente a se stessa, cioè al suo esercito e al suo comandante, che seppero crearle un fronte in territorio nemico.

Esso è la parte anteriore di quel fronte che acquisteremo per intiero e che coprirà l'Italia dell'avvenire; di quel fronte che la natura ci ha dato su tutta la frontiera terrestre con la cintura delle Alpi, ma che solo dalla parte d'occidente, in grazia dei piemontesi, possediamo nella sua integrità (salvo lo strappo fatto con la cessione di Nizza); mentre, su tutto il resto della cerchia, gli italiani non lo tennero mai, dal tempo in cui agli antichi romani fu tolto. Nelle Alpi orientali non l'avevamo in nessuna parte.

Riuscire ad intagliarci un fronte valido nella zona montana della frontiera austriaca, studiata e tracciata a nostro danno, fu un vero miracolo, e nessuno ci ha aiutato a farlo. La guerra mondiale non ha accelerato le battute su nessun fronte per agevolarci la creazione dal nostro. Il successo di questa creazione, origine e base di tutti gli altri successi, noi lo dobbiamo unicamente a noi. Se finora la guerra ci ha risparmiato più degli altri, se non abbiamo ancora conosciuta la sconfitta, se ci troviamo in condizioni di non aver bisogno di alcuno, non solo per tener fermo, ma per progredire sulla nostra via, anzi v'è chi dice che siamo in grado di recare aiuto altrui, dobbiamo ringraziare soltanto il nostro comandante e il nostro esercito.

Ciò mi sembra opportuno dire mentre una parte della nostra stampa parlando di noi e della nostra guerra è di un'umiltà nazionale che può dirsi francescana.

Veramente per essere proprio giusti, giova aggiungere che dobbiamo ringraziare anche un poco la presunzione del nemico. Il quale non per ignoranza, ma per troppa scienza, non ci credeva capaci del tiro che gli abbiamo fatto.

Le sue spie da cinquant'anni avevano avviluppato l'Italia in una rete. Specialmente quelle femminili erano state ben collocate. Gli austriaci conoscevano molto più di noi le nostre deficenze militari. Conoscevano tutto, salvo il pensiero di Luigi Cadorna.

Perciò tutto si aspettavano, salvo un'offensiva fulminea dal Tonale al basso Isonzo. La credevano materialmente e psicologicamente impossibile. Erano persuasi che ci saremo piantati alla difesa degli sbocchi; questo dicevano le loro numerose e attendibili informazioni. A guerra iniziata in casa nostra essi erano preparati e pronti; non a quella raffica che li colse all'improvviso come un uragano. Questo loro errore contribuì alla nostra fortuna.

Ciò sia detto per chi oggi viene a tirar fuori ed esaltare, non so per quale scopo, la teoria della difesa degli sbocchi. Tale difesa, nella migliore ipotesi, non avrebbe potuto darci che la copertura del nostro territorio e non di tutto. Ora che questa copertura l'abbiamo completa, mediante un fronte creatoci in territorio nemico, che c'entra con la nostra guerra di difesa degli sbocchi? potranno farne tesoro gli austriaci, quando sboccheremo dal fronte loro dopo averlo sfondato.

Forsechè l'Italia è entrata in guerra per difendersi? Chi ci attaccava? Chi minacciava di attaccarci? Nessuno. Ci si offriva anzi un largo compenso per mantenere la neutralità. Siamo entrati in guerra per conquistare, non per conservare; per attaccare, non per difenderci.

Chi oggi viene a dirci che gli sbocchi delle Alpi non si difendono internandosi nelle valli e conquistando vette, ma restando nel piano dove le diverse valli si congiungono, ragiona da pappagallo, cioè non ragiona, ma ripete frasi a sproposito; quasi i nostri soldati continuassero ad internarsi nelle valli e conquistare le vette per difendere gli sbocchi che hanno dietro le spalle! Essi vanno avanti per sboccare dalla parte opposta. Lo capisce chiunque che abbia l'intelletto sano, se qualche cosa non lo accieca.

I nostri antichi romani, quando vollero conquistare le Alpi e passar oltre, risalirono le valli come facciamo noi. Forse non ebbero bisogno di perdere tanto tempo con le vette, perchè devono alle armi da fuoco la loro odierna importanza; ma su per le valli lasciarono le loro orme ancora visibili e sboccarono dove vogliamo sboccar noi; quindi proseguirono fino a Vindobona (Vienna) ed anche più in là.

Quando, poi, cedendo alle invasioni barbariche, si trovarono obbligati a difendere gli sbocchi in Italia, fecero centro della difesa Verona; cioè si piantarono sull'Adige e vi tennero fermo finchè fu loro possibile. Precisamente come fra noi molti credevano doversi fare prima che scoppiassero le ostilità; compatibili allora, perchè la creazione di fronte in territorio nemico fu un miracolo inaspettato.

Oggi la difesa degli sbocchi è uno stadio superato. L'abbiamo superato di

un salto. Non è partendo dall'ipotetica situazione di difesa degli sbocchi a scopo di copertura che si deve calcolare la forza necessaria al nostro fronte; ma dalla situazione di un'offensiva ad oltranza, allo scopo di rompere il fronte nemico e procedere oltre. Al di là del fronte nemico vi sono tutti i nostri obiettivi; per coloro poi a cui non importano i nostri obiettivi, dirò che vi è l'Austria, nemica comune.

Lessi una volta — non ricordo più dove — che Dio manda le buone inspirazioni ai comandanti degli eserciti, quando le nazioni che devono profittarne se lo meritano. Non saprei in qual modo ci siamo meritati la buona inspirazione ch' egli ha mandato al generale Cadorna; ma certo è che ad essa oggi l'Italia deve la sua posizione privilegiata in mezzo ai propri alleati.

La nostra offensiva su tutta la linea allo scoppiare della guerra fu un colpo di fulmine. Gli austriaci rimasero sconcertati, sbalorditi; in Italia i pusillanimi — lo fossero per conto proprio, o per poca fiducia nelle forze del paese — allibirono ma tacquero. L'esercito, la massa dei combattenti, secondò mirabilmente la decisione del comandante; posizioni importanti, passi importantissimi furono conquistati quasi di volo e così cominciò a disegnarsi quel fronte che all'Italia mancava e che, rapidamente integrato per saggezza di comando e valore di truppa, non solo ha coperto e copre l'Italia, ma ci serve ora di base per rompere il fronte nemico.

E frattanto la nazione? La nazione, appena comprese le conseguenze della nostra mossa, cioè intese che la guerra era portata in territorio nemico, trasse un respiro di sollievo e alzò fieramente la testa. Plaudì all'ordine del comandante e rispose alla sua fiducia in modo che sorpassò le speranze. Chi aveva avuto la rivelazione dell'esercito ebbe quella del popolo.

Così l'Italia fu salva dell'invasione. Così ebbe l'onore di trovarsi sola fra i suoi alleati a combattere in territorio nemico, e la sorte di non vedere, nella valle del Po, le rovine e gli orrori della Serbia, del Belgio e degli altri paesi invasi. Così oggi si trova sulla via per la quale soltanto, proseguendo come ha cominciato, può raggiungere i suoi obiettivi e toccare la méta.

c. m.

(Da *La Preparazione* di Roma).

L'esercito della carità in guerra.

Una volta, dietro le armate, moveva la turba famelica dei razziatori; e, appena cessata la battaglia, quando ancora il rombo delle armi assordava l'aria sui feriti e sui morti piombava l'orda dei saccheggiatori.

Oggi, con le schiere dei soldati, marcia l'esercito della carità, la Croce Rossa. E là dove ogni umanità è travolta dalla febbre dell'impeto, la Croce Rossa s'insinua con la buona parola del soccorso e della pietà. Se mancasse alla guerra moderna questa meravigliosa fioritura di eroismo misericordioso, nelle profonde fenditure delle trincee, sui campi mitragliati, lungo i reticolati, la carne umana resterebbe esposta alle atrocità più delittuose, e il lutto sarebbe infinito. Ma in quelle fenditure oscure e sanguinose, su quelle spianate battute dal fuoco, lungo le siepi di ferro, striscia, si curva, si sofferma un simbolo sublime e rispettato di carità: la Croce Rossa si accosta alla morte e soccorre la vita, si avvicina al dolore e vi porta il sorriso.

Oh quanta gente straziata, ritrovò nell'ora tragica della morte la forza di benedire la Patria per il soccorso amorevole della Croce Rossa; quanto sangue fu deterso dalle mani pietose dei militi della Croce Rossa e quanto ancora la nobile istituzione opera per la salvezza e la consolazione dei nostri eroi feriti! La Croce Rossa parla al capezzale dei feriti di pace e di amore, porta la voce della mamma lontana oltre che il segno della Patria bella, oltre che il segno più vasto della patria universa.

La guerra, con i suoi cavalli di fuoco, non può soffermarsi al pianto di un uomo o al gemito di un caduto. E il caduto resta solo nella notte, mentre le stelle parlano di pace, parlano di ricordi, parlano di dolci cose lontane. La guerra scaglia contro la vita la sua lancia barbarica perchè ogni vittoria è fatta di sacrificio, ogni gloria è fatta di sangue. Ma per quelli che cadono prega il sospiro della madre lontana e la potenza di Dio accoglie la preghiera. Un cuore grande esce dalla fucina della guerra, e s'accosta alla terra insanguinata, un bacio di amore si posa sulle labbra sconvolte dal dolore, la mamma bella che bacia così, la casa bella che ride così appare al tormentato e la pace ha dominio.

L'esercito della carità sia benedetto che può tanto bene supplire l'affetto materno. Se anche fra i combattenti non abbiamo fratelli, amici, chi può disinteressarsi di quelli che nel gran nome della Patria ci sono santi fratelli? E se grande e l'amore e la riconoscenza che ci lega agli eroi, perchè non concorrere col nostro contributo alla maggiore prosperità di quell'esercito della carità, che tanto bene porta fra i combattenti, perchè non associarci alla Croce Rossa?

Non tutti debbono correre alle armi per la Patria, ad ogni uomo il suo posto; ma tutti debbono sentire il dovere di salvare il sangue fraterno che sgorga dalla grande ferita della guerra.

E tanto poco basta per contribuire a rendersi utili alla Croce Rossa: basta associarsi. L'unico impegno è quello di versare una quota annua di lire cinque al Comitato locale o a quello Centrale della Croce Rossa in Roma, Via Nazionale 149.

Per gli operai borghesi in zona di guerra.

Il Comando Supremo dell'esercito, in aggiunta alle condizioni stabilite nel contratto-base che fissa il minimo delle mercedi, ha stabilito di accordare notevoli facilitazioni agli operai borghesi che si recano in zona di guerra per lavori militari in qualità di sterratori, muratori e carpentieri, consentendo condizioni uguali a quelle fatte per i militari. Oltre alle facilitazioni per trasporto su via ordinaria in zona di guerra, gli operai hanno diritto ad una razione di tabacchi e sigari pure gratuita, nonchè al prelevamento dell'ulteriore fabbisogno ai prezzi ridotti per i soldati.

E' loro consentito il prelevamento di coperte, effetti di vestiario e scarpe ai prezzi ridotti stabiliti dall'amministrazione militare.

Hanno diritto alle cure sanitarie complete negli ospedali militari, a tutte le agevolazioni postali consentite per i militari di truppa, compresa la spedizione di cartoline in franchigia.

I parenti degli operai godono il diritto di spedizione di lettere a tariffa ridotta speciale come ai soldati. E' loro estesa la concessione del viaggio gratuito per visite agli operai gravemente infermi in seguito a richiesta fatta ai direttori degli ospedali militari ed al Sindaco del Comune.

PER GLI AGRICOLTORI.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio diramò ai Prefetti, alle Camere di commercio, alle Cattedre ambulanti di agricoltura e ai Comizi agrari il seguente telegramma-circolare:

« Constami che taluni Consorzi agrari, provvedendo agli acquisti comulativi e distribuzione concimi chimici, solfato rame, sementi e simili, rialzano a proprio vantaggio prezzi in misura molto superiore alle spese di gestione.

« Segnalando grave inconveniente, rammento che Consorzi agrari sono enti di cooperazione e mutuo aiuto tra soci, non enti di speculazione. — Onde prego SS. LL. vigilare e denunziarmi casi di siffatte abberrazioni per eventuali provvedimenti che richiamino enti alla loro vera funzione.

Ministro CAVASOLA »

Orbene, il Consiglio di amministrazione della Federazione italiana dei Consorzi agrari, di cui fa parte anche il Circolo agricolo di Pordenone, ha inviato al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Riceviamo comunicazione per via indiretta del telegramma da Vostra Eccellenza indirizzato Prefetti Camere Commercio Cattedre ambulanti agricoltura contenente accuse contro cooperazione agraria acquisto che se fondate ne offuscherebbero grandi benemerenze riconosciutele passato nonchè quelle maggiori acquisite da agosto 1914 mercè impeccabile organizzazione. — Solo informazioni erronee speculatori danneggiati efficace azione calmiere esercitata Consorzi oppure ingiusti lagni pochi consumatori ignoranti reali condizioni mercato possono aver provocato severo giudizio Vostra Eccellenza. — Se eventualmente fossero state accertate eccezioni sarebbe stata desiderata specifica denunzia evitando biasimi e sospetti si estendano su tutti i Consorzi agrari che si sentono fieri opera spiegata progresso agricoltura per loro esclusiva iniziativa colle sole loro forze sociali. — Mentre hanno coscienza non li riguardi abberrazioni deplorate circolare Vostra Eccellenza dichiarano attendere serenamente provvedimenti minacciati augurando che questi valgano illuminare Governo su reale azione cooperative agrarie acquisto. »

Il Direttore E. MORANDI — Il Presidente V. ALPE

DAL CIRCONDARIO

Fiume Veneto.

Un valoroso. — Nella 23ª dispensa straordinaria del Bollettino militare, troviamo che venne conferita la medaglia d'argento a G. B. Querin, volontario Ciclista di fanteria, nostro conterraneo.

Eccone la motivazione: Querin Giovanni Battista da Fiume Veneto (frazione Bannia), volontario ciclista di fant.: « Con mirabile coraggio, attraversando zona interamente battuta dal fuoco nemico riusciva a disimpegnare un drappello in critiche condizioni e a trarre egli stesso al sicuro un caporale ferito. Podgora, 30 giugno 1915. »

Le nostre vive felicitazioni al valoroso.

Pasiano.

Cena ad un partente. — Lunedì sera fu offerta dagli amici una cena al rag. Giulio Pecile, segretario del nostro Comune, chiamato alle armi.

Vi parteciparono numerose persone, per dare all'ottimo segretario il.... buon arrivederci.

Parlarono l'avv. Ugo Imperatori, Commissario Prefettizio, il co. dott. cav. Giovanni Querini, i sigg. Daniele Perissinotti, Luigi Flora ed altri.

CRONACA CITTADINA

Dopo un anno.

Noi non siamo andati pubblicando di volta in volta i nomi dei nostri concittadini che soccombettero per malattie contratte al campo o per ferite riportate nei combattimenti contro il nostro secolare nemico.

Ora, che compie l'anno dacchè siamo in guerra con l'Austria, diamo l'elenco generale dei decessi:

Morti in seguito a ferite riportate.

Del Ben Luigi di Andrea, Caporetto, 3 Giugno 1915, celibe.
Bertolo Giovanni di Bortolo, Caporetto, 13 Giugno, ammogliato, con 3 figli.
Del Zotto Pietro di Leandro, Castelnuovo, 1 Luglio, celibe.
Marcon Umberto di Eugenio, Udine, 8 Luglio, celibe.
Gasparotto Emilio di Angelo, Cividale, 11 Luglio, ammogliato, con 2 figli.
Corai Roberto di Gio. Maria, Puris, 25 Luglio, celibe.
Santarossa Paolo di Olivo, Monte Sei Busi, 27 Luglio. celibe.
Milanese Giuseppe di Pietro, 12 Agosto, celibe. (Morto in combattimento).
Brusadin Francesco di G. B., Monte Sei Busi, 10 Settembre, celibe.
De Franceschi Guglielmo di Antonio, 21 Ottobre, celibe. (Morto in combattimento).
Fracas Ernesto di Antonio, Ospedale da campo, 29 Ottobre, celibe.
Gaspardo Enrico di Felice, 5 Novembre, celibe.
Borean Angelo, 21 Novembre, ammogliato, con 2 figli.
Montich Paolo di Sigismondo, 21 Novembre, celibe. (Morto in combattimento).
Cigagna Sante di Domenico, 23 Novembre, celibe.
Tivari Giacomo d'ignoti, 30 Novembre, celibe.
Spago Angelo fu Antonio, 4 Dicembre, ammogliato, con una figlia.
Pascotto Ernesto di Gaetano, 7 Dicembre, celibe.
Faloppa Giovanni di Tiziano, 18 Gennaio 1916.
Zerio Luigi di Vittorio, 20 Dicembre.
Consoli Antonio fu Giovanni, 30 Gennaio 1916, celibe.
Facca Sante di Luigi, 23 Ottobre, ammogliato. (Morto combattendo).
Trevisan Giuseppe di Vincenzo, 2 Febbraio, celibe. (Morto combattendo).
Piccinin Enrico di Pietro, 8 Febb., celibe.
Pignaton Ernesto di Giacinto, 25 Luglio, celibe.
Corazza Salvatore di G. B., 8 Novembre, ammogliato.
Grizzo Giovanni di Sante, 1 Novembre.
Marta Vittorio di Antonio, 3 Marzo, celibe.
Pigat Vittorio di Giuseppe, 2 Aprile.
Bianchetti Antonio di Augusto, 21 Aprile, celibe.

Morti per malattia contratta in guerra.

De Luca Angelo di Lorenzo, 20 Agosto, celibe.
Oliva Emilio di Agostiuo, 27 Agosto.
Brusadin Sante di Angelo, 3 Settembre, ammogliato, con 1 figlio.
Da Ros Fioravante di Antonio, 21 Ottobre.
Bortolini Riccardo fu Luigi, 31 Ottobre, celibe.
Micheluz Giovanni fu Angelo, 2 Dicembre, ammogliato, con 5 figli.
Muccignat Alberto di Giovanni, 3 Gennaio, celibe.
Colussi Giuseppe di Elia, 5 Gennaio, celibe.
Pagnossin Emilio di Pietro, 17 Marzo.

Mandiamo a tutti il nostro reverente saluto. Il nome di chi morì combattendo per la Patria sarà scolpito sul marmo e si perpetuerà nelle pagine della storia, ricordato sempre con profonda gratitudine.

Consiglio comunale.
Il tronco ferroviario Pordenone-Comina.

Sabato u. s., il Consiglio comunale, riconvocato d'urgenza, approvò in seconda lettura la convenzione coll'Amministrazione militare, relativa al tronco ferroviario Pordenone - Aviano, il quale, fra un paio di mesi al più tardi, sarà un fatto compiuto.

Infatti procedono ormai alacremente i lavori per la sua costruzione.

Una adunanza di Soci dell'ex Circolo ciclistico pordenonese.

Tempo fa abbiamo pubblicato degli articoli sulle sorti del.... medagliere, dell'ex Circolo ciclistico pordenonese.

Orbene, l'altr'ieri il Presidente della Società Operaia riceveva dal sig. Paolo Sartori, per tenerli in provvisorio deposito, due coppe d'argento, 22 medaglie parte in oro, parte in argento, bronzo e vermeille e un gonfalone, tutte cose di pertinenza del circolo suddetto.

IL DOTT. PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in
PORDENONE — PIAZZA CAVOUR 8

Nella sera del giorno stesso, in seguito ad invito del sig. Romano Boranga, si radunarono nei locali dell'Operaia i signori rag. E. Cosarini, G. Scaramelli, Artico Querino, dott. A. Caviezel, V. Ortiga, A. Scaini, V. Ferrari, A. Silvestri, rag. F. Tinti, G. Furlanetto, G. Baldissera, P. Garbin, F. Pacchiega, Paolo Sartori e R. Boranga i quali, dopo lunga ed animanata discussione, approvarono il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« I convenuti rivolgono al sig. Romano Boranga un sentito ringraziamento, per l'azione spiegata allo scopo di provvedere alla ricerca del patrimonio lasciata dalla Unione Ciclistica pordenonese, Istituzione che ritengono debba considerarsi estinta, per la completa diserzione dei Soci.

« Ritengono, nelle circostanze attuali, inopportuno esaminare e quindi giudicare l'opera dell'ultima Amministrazione della Società.

« Approvano la consegna fatta del medagliere e dei Gonfaloni Sociali alla Società Operaia, che gentilmente ha assunta la custodia.

« Deliberano di far sottoscrivere al maggior numero di Soci possibile, la seguente

DICHIARAZIONE

« I sottoscritti ritengono di dover considerare come estinta l'Unione Ciclistica Pordenonese, per lo stato di assoluto abbandono nel quale è lasciata da parte dei Soci, approvano l'azione svolta dal sig. Boranga per il ricupero e la destinazione del rimasto patrimonio e lo pregano:

a) di raccogliere tutto il residuo patrimonio della Società;

b) di affidare alla nuova Unione Sportiva, gli attrezzi ginnastici che si riuscirà a ricuperare, facendo alla stessa preciso obbligo di consegnarli al Municipio di Pordenone, in caso di eventuale scioglimento della Società.

c) di destinare ad Istituti di beneficenza di sua libera scelta, i fondi sociali eventualmente esistenti;

d) di invitare ad opportuna epoca gli ex Soci della U. C. P. per decidere sulla destinazione del medagliere e e dei Gonfaloni Sociali, ora ben affidati alla Società Operaia. »

I rifiuti d'archivio.

Qualche mese fa abbiamo riportato anche noi l'appello agli italiani per la raccolta dei rifiuti d'archivio a favore della Croce Rossa.

Orbene, a questo scopo si è costituito anche a Pordenone un Comitato nelle persone dei signori Avv. Giuseppe Ellero, Avv. Antonio Locatelli e Giuseppe Baldissera, il quale, **domenica 21 corr.**, manderà degli appositi incaricati a raccogliere i rifiuti degli archivi pubblici e privati, e in genere tutte le cartaccie inutili di qualsiasi specie che ingombrano gli uffici e le case, per essere poi mandate al macero.

Noi confidiamo che questa nuova iniziativa, che procurerà alla Croce Rossa Italiana grandissimi vantaggi pecuniari, incontrerà il pieno favore della cittadinanza, tanto più poi che si tratta di liberarsi di carte inutili.

Funerali.

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del compianto Tommaso Locatelli.

Vi parteciparono l'assessore cav. Asquini, per la Giunta, tutti gl'impiegati comunali e uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti, dando alla mesta cerimonia il carattere di una solenne manifestazione di affetto e di stima verso il povero defunto.

Dopo l'esequie nella parrocchiale di S. Giorgio, il mesto e lungo corteo si diresse alla volta del Cimitero, sostando al ponte della strada ferrata, ove il cav. Asquini tessè l'elogio del compianto Tommaso, porgendogli l'estremo saluto a nome dei colleghi.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Per il chiosco alla stazione ferroviaria.

Le signore e signorine che prestavano servizio al chiosco di ristoro alla stazione ferroviaria, o per una o per un'altra ragione, sono ridotte in numero così esiguo da rendere tante volte impossibili i turni, mentre il movimento di soldati feriti, in arrivo o in partenza, poichè perdura la guerra, continua sempre, sia pure con varia intensità.

Occorre quindi che signore e signorine si dispongano a prestare la loro opera pietosa nel chiosco alla stazione, per non dover lasciare i poveri feriti senza ristoro alcuno, gravandone le sofferenze.

Coloro che intendessero, e speriamo siano molte, di rispondere all'appello, ne diano comunicazione al Comitato per l'Assistenza civile, il quale provvederà tosto a formare i gruppi per i turni.

Il servizio si limita dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per i soldati degenti nei nostri ospedali.

Ci viene riferito che non è sufficiente il numero dei giornali che vengono depositati nell'apposita cassetta per soddisfare tutti i soldati degenti nei nostri ospedali.

Si comprende facilmente come ciò dipenda per non essere molti in grado di recarsi ogni giorno a portare il giornale già letto.

La Direzione delle nostre scuole elementari accolse la proposta di formare un drappello di ragazzi volonterosi che si recherà a ritirare i giornali presso le famiglie nell'ora che sarà fatta conoscere.

I giornali letti dai soldati verranno poscia raccolti e consegnati al Comitato locale a beneficio della Croce Rossa.

Plaudiamo all'iniziativa, che dovrà dare ottimi risultati.

Stanno bene.

Era da qualche tempo che non si avevano notizie di Luigi Marcuz, Giuseppe Colin, Giuseppe Bianchetti, Fioravante Fantuzzi di Angelo, Angelo Martin ed Antonio Marson, e le famiglie erano tormentate da dubbi.

Giunse ieri notizia che essi furono internati, prigionieri, a Mauthaufen, e che si trovano in ottimo stato di salute.

Meno male...

Assistenza civile.

Somma precedente L. 72568.14
Ditta Ratti Alverà I^a offerta L. 100.—
C.o Alfonso di Porcia II » » 50.—
Cav. Uff. Avv. Riccardo e Livia Etro in memoria Sig.ra Raetz-Cottica » 25.—
C.a Elena Raetz-Cattaneo e Ing. C.e A. Cattaneo id. » 100.—
Costalunga Verulio I^a offerta » 15.—
Toffoli Alessandro III offerta » 5.—
Avv. Antonio Locatelli per onorare la memoria del compianto Tomaso Locatelli » 10.—
Ing. Girolamo Roviglio id. » 10.—
Gualtiero Roviglio id. » 10.—
Clementina Locatelli id. » 10.—
Nicola Segaia farmacista id. » 10.—
Dr. Cav. E. Cossetti, Ing. Girolamo Roviglio, L. Barzan avv. R. Etro, avv. cav. G. B. Cavarzerani, costituenti il Consiglio d'Amministrazione del civico ospedale, in morte del dott. Giovanni Del Bon offrirono lire 10 ciascuno » 50.—

Totale L. 72963.14

Parecchi cittadini, ai quali fu mandato l'invito a concorrere nella sottoscrizione, sono ancora indecisi nella risposta da dare al Comitato. Altri, pochissimi per fortuna, hanno opposto un rifiuto. Il Comitato ne pubblicherà i nomi ma aspetta prima le decisioni di color che, per il momento, ... sono sospesi.

Si decidano una buona volta! Hanno avuto tempo da pensarsi su dal Giugno dell'anno scorso. Non si tratta poi di fare cosa da.... correre il rischio di rompersi l'osso del collo....

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Dopo spettacoli di varietà, diede tre rappresentazioni il notissimo burattinaio Campogalliani.

Ieri sera la compagnia Renzi-Gabrielli, già conosciuta fra noi, rappresentò *La nemica*, dramma di Saverio Nicodemi, e l'attore brillante Jaccarino disse, applaudito, dei versi romaneschi.

Il dramma fu interpretato egregiamente, e gli artisti, specialmente la Gabrielli e la Grifoni e il cav. Renzi, ebbero molti applausi.

Stasera si rappresenterà *Il controllore dei vagoni letto* e domani sera *Sansone*.

L'impresario G. Boni ha scritturato per la prossima settimana la compagnia comica veneziana Borisi-Micheluzzi.

Al Roma.

Stasera, alle 21, debutterà una *troupe* araba di acrobati piramidali.

Completerà lo spettacolo eccezionalissime *films.*

Per le operaie.

La Tessitura di Roraigrande potrà dare lavoro a domicilio alle nostre donne ancora per qualche tempo. Ad evitare poi che queste abbiano a recarsi in soverchio numero alla porta dello stabilimento per ritirare la tela, la Direzione ha stabilito, come altra volta, che la distribuzione della tela stessa avvenga per località. E così le donne abitanti in via Vitt. Em., Garibaldi, Mazzini, S. Giacomo, Cappuccini, della Comina, Grigoletti, piazza Castello e vie adiacenti, devono recarsi a ritirare la tela nei giorni di *martedì;* quelle abitanti in piazzale XX Settembre, Via Cavallotti, della Colonna, Molinari e Colombera nei giorni di *venerdì;* quelle abitanti in borgo Meduna, alle Grazie, in via Villanova e S. Giuliano, nei giorni di *sabato.*

Il *mercoledì* è riservato per le donne di Roraigrande e Torre, e il *giovedì* per quelle di Porcia, Roraipiccolo e Vallenoncello.

Causa la ressa, si ripeteva sovente il caso di povere donne che perdevano intere giornate davanti lo stabiiimento, per ritornarsene, senza tela, a casa, ove avevano lasciati, magari incustoditi, i propri figliuoli.

Col provvedimento suaccennato, si viene a togliere il lamentato inconveniente.

Saluti dalla zona di guerra.

« A mezzo del *Tagliamento*, mandiamo i nostri affettuosi saluti a parenti ed amici.

Serg. Luciano Gaspardo, capor. Antonio Magri, soldati: Giuseppe Portolan, Luigi Bomben, Giuseppe Sartor, della Brigata Bari. »

Croce Rossa.

Offerte pervenute nella corrente settimana:

Coniugi Co. Adolfo ed Elena Cattaneo in morte della signora Berta Cottica Raetz L. 100 (oltre alle 100 al Pro Infanzia ed all'Assistenza Civile.)

Italico Gatti, in morte del Dott. Giovanni Del Bon L. 10.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Buona usanza e beneficenze varie.

Per iscrivere il compianto dott. Giovanni Del Bon a socio perpetuo della Croce Rossa, pervennero, oltre quelle pubblicate, le seguenti offerte: Ing. Gino Canor L. 10, co. dott. Alfonso Porcia 5, Antonio Montanari 2. — Somma precedente L. 242. Totale L. 259.

Dopo pagata la quota alla Croce Rossa. la rimanente somma sarà versata all'Assistenza Civile.

I coniugi signori contessa Elena Raet Cattaneo e ing. conte Adolfo Cattaneo, per onorare la memoria della compianta signora Berta Raetz-Cottica, loro rispettiva sorella e cognata, elargirono L. 100 al Comitato Pro-Infanzia (oltre alle 100 alla Croce Rossa e all'Assistenza civile.)

In morte del dott. Del Bon, il cav. prof. Gigi de Paoli versò L. 10, e L. 5 il rag. Luigi De Carli in morte di Tommaso Locatelli alla Congregazione di Carità.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 6 Maggio 1916.

Granoturco nostrano . . . al Q.le L. 30.—
Fagiuoli . . . . » » 39.43
Sorgorosso . . . . . all'Ett. » 15.—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Morti.

Locatelli Tomaso d'anni 43, Bianchi Giulia di anni 30, Marcolin Antonio di mesi 6, Filipucci Rizzardo Rosa di anni 33, Faloppa Mario Tiziano di anni 66, Costalonga Alice di anni 4, Darbo Zanet Maria di anni 59, Pizzut Giovanni di anni 1 e mesi 9, Buccalon Catterina Anna di anni 56, Cristaldi Giuseppe di anni 20,

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ros Giovanni con Cigana Augusta, Facca Luigi con Bomben Maria, Dastola Romeo con Mecchia Marcella, Simonato Fortunato con Zanata Irene.

Prospetto degli animali macellati

dal 6 al 12 Maggio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	2	1	—	—
Garlatti Leonardo	—	1	—	1	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	3	1	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	1	1	—	—
Petris Giovanni	1	—	6	1	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	—	1	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	1	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	1	—
Fornitura Militare	—	23	27	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	28	39	5	3	—

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che a datare dal 10 corr. ha assunto la gestione del

Caffè Cadelli di Pordenone

e spera che il Pubblico e la Spettabile Clientela vorranno onorarlo anche in seguito del favore sinora goduto e confidando nell'appoggio della Cittadinanza sentitamente ringrazia

Luigi Busatto

SVIC

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

VINI DI LUSSO - GRAN SPUMANTE

SVIC carta verde
SVIC carta oro
SVIC carta bianca
Jokey Club Cabinet
Grande Cuvée Royale
Fiat Gran Spumante
Asti Spumante
Barolo stravecchio
Barbera vecchio
Grignolino vecchio
Moscato passito
Casteggio bianco secco
Montalto bianco secco
Vermouth Svic

Deposito presso la ditta

Francesco Asquini - Pordenone

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISS MI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova